

Cristian Betti¹ intervistato da Emanuele Pettini²

Ci sono dei luoghi nella nostra vita che più di altri ci portiamo dentro. Per chi scrive, uno di questi luoghi è Corciano. È il paese dove sono cresciuto e che riesce ancora a suscitare in me forti emozioni.

Nel parlarne, riaffiorano alla memoria volti, paesaggi, abitudini, profumi, sapori che hanno influito molto sulla formazione della mia identità di oggi.

La bellezza e il carisma del territorio corcianoese trasmettono un senso di tranquillità: ricordo che, nell'affacciarmi alla finestra della casa paterna, potevo ammirare paesaggi "infiniti". Colline distese che lo sguardo e la mente quasi si perdevano nell'osservarle. Un luogo di pace e di silenzio, dove meditare, riflettere e ascoltare se stessi, gli altri e la natura circostante. Corciano, oltre a questa dimensione evocativa, ne offre anche un'altra, collegata alla sua operosità che per i cittadini significa avere buone *chance* per realizzarsi. Corciano, infatti, è un luogo di intense relazioni sociali ed economiche.

Di tutto questo ne abbiamo voluto parlare con il suo Sindaco.

Corciano è uno dei borghi più belli d'Italia. Ci dà qualche informazione storica?

Corciano è un tipico borgo medievale; l'edificazione del castello risale all'anno 1000 circa. In tutto il comune poi ci sono altri sette borghi (Capocavallo, Castelvieto, Chiugiana, Mantignana, Migiana, San Mariano e Solomeo) che rendono il territorio molto interessante per la sua storia e i suoi bellissimi paesaggi. La conformazione iniziale del territorio era certamente diversa; i primi insediamenti risalenti al periodo etrusco romano, infatti, sono stati ritrovati soprattutto nelle zone pianeggianti. Poi con l'arrivo dei

¹ Sindaco del Comune di Corciano.

² Assistente di ricerca ed informatico dell'AUR.

Longobardi la popolazione per proteggersi si è rifugiata sulle sommità collinari: nacque così l'incastellamento con i suoi borghi.

Nel 2006 è stato pubblicato un volume a cui lei ha partecipato dal titolo "Corciano nella grande trasformazione da comune rurale ad area industriale 1950-1990" (Ediesse, 2008). Quali sono stati i temi principali messi a fuoco?

Alla pubblicazione partecipai come ricercatore e fu un'esperienza molto importante che mi è ritornata utile per approfondire la conoscenza del territorio di cui oggi sono sindaco.

In quell'occasione sono stati messi insieme quarant'anni di storia che, fra l'altro, sono stati ricchi di cambiamenti. Abbiamo raccontato le strategie che hanno contribuito allo sviluppo economico e sociale di Corciano. Per esempio, negli anni sessanta il trasferimento della fabbrica della Perugina a San Sisto diede un impulso notevole anche al nostro territorio, favorendo la costruzione della strada corcianese che successivamente è stata molto utile per agevolare la nascita di grandi aziende del calibro di Ellesse, Sichel, Igi, Tetry e molte altre.

Ritornando al volume di cui mi chiedeva, ricordo che mentre ci lavoravo ebbi la fortuna di conoscere, ad esempio, Leonardo Servadio, patron della Ellesse, che mi mostrò il suo museo personale dove la mia attenzione venne catturata da alcune foto che ritraevano una finale di tennis femminile di Wimbledon del 1981 dove entrambe le finaliste indossavano abbigliamento col marchio Ellesse. Questo mi rese molto orgoglioso perché un'azienda di Corciano aveva conquistato il tetto del mondo del tennis. Fra l'altro, bisogna anche dire che Ellesse fu uno dei primi marchi ad essere visibile sulla parte esterna dei vestiti, intuizione che da quel momento in poi tutti imitarono, riuscendo a imporre il proprio stile italiano con il famoso logo della "semipalla" da tennis.

L'azienda da allora divenne sinonimo di sport e "Made in Italy" nel mondo.

Riuscì a sponsorizzare i mondiali di calcio Spagna '82 e si ricordano ancora i tabelloni Ellesse ben inquadrati durante il giorno della finale vinta proprio dall'Italia. Fu anche lo sponsor della maratona di New York dall'84 all'86 e a ciò si potrebbero aggiungere tutta un'altra serie di iniziative di successo, come quelle nel campo dello sci, che non sto qui a raccontare per esigenze di tempi.

Cosa ha significato la crisi economica di questi anni per Corciano?

Alla fine degli anni '90 è iniziato un periodo di crisi economica che ha portato alla chiusura di gran parte di queste importanti aziende che erano gestite per lo più a conduzione familiare, mentre altre sono state riassorbite da società esterne nazionali o internazionali. Ciò ha comportato un ripensamento del sistema economico del nostro territorio. Infatti, il settore industriale ha subito una trasformazione profonda: da poche grandi aziende a molte piccole e medie imprese. Oggi nel nostro Comune se ne contano oltre 1700, nate anche grazie al *know how* di tante persone che nel corso del tempo si sono formate in queste prime aziende più grandi e che poi sono riuscite ad adeguarsi e a ricollocarsi in queste nuove imprese.

Comunque sia, siamo riusciti a venirne fuori e riguardo ai posti di lavoro non abbiamo percentuali di disoccupazione eccessive.

Siamo un Comune mediamente fortunato. C'è commercio anche con l'estero, la percezione è buona, abbiamo una rete solida, che nonostante la crisi ha retto e questo sicuramente perché avevamo le spalle più forti di altri.

Da parte nostra come Comune abbiamo cercato di creare le condizioni migliori per poter aiutare il settore imprenditoriale innanzitutto con una gestione più snella e informatizzata dei processi burocratici. Ad esempio, abbiamo realizzato il Progetto "Smart Corciano", un'iniziativa che unisce innovazione, *networking*, connettività, efficienza ed efficacia, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione favorita anche dalla realizzazione

della rete in fibra ottica da parte di TIM. Inoltre, abbiamo sviluppato l'App My Corciano, per sistemi Android e iOS, un'applicazione messa a disposizione dal Comune per i produttori del territorio che si è rivelata un'importante vetrina per la promozione del turismo e delle eccellenze locali.

Abbiamo cercato di aiutare il più possibile le nostre imprese, *startup* comprese, coinvolgendole in varie iniziative come, ad esempio, scambi culturali e gemellaggi con altre città europee tramite la realizzazione di un consorzio con cui cerchiamo di mettere in rete tutte le realtà presenti sul territorio come lo Scalpellino Mezzanotte, l'Apicoltura Galli, l'Azienda Agricola Pucciarella, ecc.

A conclusione della sua domanda mi preme dire che, oltre a queste piccole e medie imprese locali, ci sono anche delle eccellenze nell'ambito della grande industria che meritano di essere citate. Prima fra tutte a Solomeo ha sede l'azienda di *cashmere* più importante del mondo, sto parlando della Brunello Cucinelli. Sono presenti inoltre realtà come Sterling, DeWalt Black&Decker, Igi&co Primigi, e molte altre ancora.

Corciano come si rapporta con i territori confinanti?

Noi come Comune di Corciano ci definiamo la “Porta Trasimena” in quanto fungiamo da crocevia tra la zona della bassa Toscana e quella di Perugia. Per esempio l'area di Taverne di Corciano è chiamata così perché col tempo in quella zona sono nate numerose osterie essendo stato in passato uno strategico asse di collegamento che andava da una delle dodecapoli dell'Etruria che era Perugia ad un'altra che era Chiusi. Infatti noi sia a livello turistico sia a livello economico guardiamo molto sia all'area perugina sia a quella senese-aretina.

Il Comune di Corciano inoltre ha aderito al Patto V.A.T.O. 2000, una società nata per lo sviluppo territoriale interregionale dell'area Valdichiana - Amiata - Trasimeno - Orvietano. In pratica ci sono tutti i comuni che formavano

l'Etruria centrale che è un po' la nostra area di riferimento, come una specie di logo *brand* capace di generare flussi turistici significativi. Tra gli obiettivi primari del Patto c'era sicuramente la valorizzazione del comparto agricolo e delle nuove attività integrative del reddito, la crescita e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali con la conseguente creazione di nuova occupazione. Il consorzio, nato nel 2000, ha lavorato per gestire i finanziamenti comunitari europei relativi al turismo, alla riqualificazione delle aree dismesse e alla qualità urbana.

Corciano e l'Europa: quali rapporti?

Abbiamo celebrato da poco i 20 anni in cui le comunità di Corciano e di Pentling hanno camminato insieme. Era infatti il 1997 quando i due sindaci delle nostre città, Palmiero Bruscia e Gerhard Klier, firmarono il patto di gemellaggio, nato da una bella e grande amicizia fra due studentesse, Catia Metani e Claudia Schurr. Quella firma aveva un orizzonte ed una visione strategica molto chiara: la costruzione, attraverso la conoscenza reciproca fra i popoli, di un'Europa unita, democratica e federale. Amicizia, conoscenza ed integrazione sono state le parole d'ordine che ci hanno guidato in questi venti anni di promozione turistica reciproca, scambi culturali e commerciali, cooperazione e solidarietà, progetti scolastici. Lo abbiamo fatto con la convinzione che processi storici così importanti come la creazione di una Europa unita non possano essere imposti dall'alto, ma costruiti passo dopo passo dalle comunità locali.

Un'Europa dei Popoli le cui fondamenta nascano e crescano direttamente partendo da una cultura sociale dal basso: un impegno comune di persone che si mettono insieme per creare nuovi contatti e realizzare una grande rete di relazioni. Infatti poi è arrivato anche il gemellaggio con Civrieux d'Azergues in Francia.

Questo nostro cammino è stato apprezzato e premiato dalle Istituzioni Europee, che ci hanno voluto omaggiare con

importanti riconoscimenti come la Targa d'Onore e il *Prix de l'Europe*.

Noi vogliamo un'Europa federale, equa, che investa sulla componente sociale, che costruisca un'economia forte e sostenibile, giusta e pulita, che si ponga alla guida della lotta ai cambiamenti climatici e affronti le migrazioni dei popoli con umanità. Un'Europa che valorizzi le tipicità ed i patrimoni locali, che consideri la diversità come ricchezza ed in cui ognuno possa finalmente sentirsi parte attiva dei processi decisionali.

Questa è l'Europa che vogliamo e per cui abbiamo lavorato e lavoreremo. L'Europa unita non è solo un sogno, ma l'unico futuro possibile.

Affacciandosi dalla finestra del suo ufficio, si può ammirare un panorama bellissimo e un'atmosfera di pace e tranquillità. Come siete riusciti ad integrare ambiente, natura e uomo?

Il territorio di Corciano è abbastanza esteso ed è caratterizzato principalmente da due tipi di paesaggio.

Da una parte c'è la zona del Girasole, a San Mariano, e quella di Ellera, vicino a Chiugiana, dove in questi ultimi anni ci sono state delle pressioni demografiche importanti, di gente nuova che arrivava, anche per lavoro, e bisognava dare delle risposte urgenti con piani regolatori mirati, prendere decisioni figlie di determinati contesti storici, volte all'accoglienza di numerose famiglie e di giovani italiani e stranieri.

Dall'altra, poi, c'è tutto il resto corrispondente all'area SIC³ che va dalla zona di Monte Malbe a quella della Valle del Caina che comprende Solomeo, Castelviato, Mantignana, Migiana, Capocavallo e Corciano; tutti borghi storici, che sono dei luoghi e dei posti bellissimi.

Sul fronte del paesaggio quindi abbiamo cercato di preservare e conservare quelle che sono le risorse più

³ Sito di Importanza Comunitaria definito dalla direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna, recepita in Italia a partire dal 1997.

importanti per il nostro territorio: i borghi, le vallate e le colline, puntando molto sulla bellezza di questi luoghi che possiamo promuovere all'esterno, in chiave di turismo e cultura.

Vogliamo trasmettere l'armonia del nostro territorio, fatto di splendidi paesaggi, di storia e di arte, tramite la promozione di manifestazioni, feste paesane, mostre culturali ed enogastronomiche, piccole botteghe artigianali all'interno dei nostri borghi, cercando di creare luoghi di riflessione, di bellezza e di cultura, nonché puntando sul connubio tra il bello dei paesaggi e la convivialità, l'ospitalità, l'accoglienza della nostra gente.

Inoltre abbiamo aderito al programma dell'Agenda europea Horizon 2020 per quanto riguarda gli obiettivi legati al rispetto dell'ambiente, alla riduzione delle emissioni in atmosfera e alla tutela del territorio, cercando di salvaguardarlo e di mantenerlo intatto il più possibile.

Per quel che riguarda la tematica dello smaltimento dei rifiuti, stiamo realizzando il primo *Centro di Riuso intercomunale* in Umbria, vicino alla ricicleria di Ellera. Il nuovo progetto presentato dalla TSA (Trasimeno Servizi Ambientali), vede coinvolti nove comuni dell'ATI 2 Umbria (Castiglione del Lago, Città della Pieve, Corciano, Magione, Paciano, Panicale, Passignano, Piegara e Tuoro). Dietro la realizzazione di questa struttura c'è la nuova filosofia dell'economia circolare che impone di non sprecare risorse (come sancito anche dall'ultima decisione della Commissione europea con il piano di azione "*Closing the loop*") e di chiudere il ciclo in maniera virtuosa: la gestione dei rifiuti deve essere vista in una ottica "rifiuti zero" e i centri del riuso sono strumenti fondamentali per il raggiungimento di questo obiettivo.

L'innovativo impianto polifunzionale rappresenta al meglio la nostra filosofia ambientale, che si basa su politiche mirate non solo alla corretta differenziazione dei rifiuti ma proprio ad incentivare in ogni modo la diminuzione della loro

produzione: questi sono i nostri obiettivi e questa è la nostra etica ambientale.

Se le dico mense scolastiche, Lei cosa mi risponde?

Per ciò che attiene alle nostre mense scolastiche, abbiamo fatto un *project financing* della durata di 12 anni, un investimento a lungo termine e non il classico appalto di 1 o 2 anni. Abbiamo puntato moltissimo sulla qualità degli alimenti e rivoluzionato il sistema creando e mantenendo 5 punti di cottura, uno per ogni complesso scolastico dove vengono preparati direttamente i pasti per gli asili nido, le scuole materne ed elementari.

I prodotti, inoltre, provengono dalla nostra agricoltura, in quanto abbiamo dei terreni a Mantignana dove vengono coltivate le materie prime, che poi finiscono nelle mense. Quello che non riusciamo a produrre lo prendiamo da altre aziende agricole del nostro territorio o da produttori locali umbri; quindi la gran parte dei prodotti usati nelle nostre scuole sono a km 0. C'è anche una particolare attenzione ad utilizzare prodotti biologici. Poi va anche detto che tutto è fatto all'insegna del rispetto delle normative del Ministero della Salute e dell'Unione europea.

Inoltre, abbiamo anche investito sulla educazione alimentare per la salute dei nostri giovani. Non è facile introdurre questo tipo di cultura, perché bisogna convincere i genitori che i propri figli devono mangiare anche altri prodotti oltre la pasta e la carne come legumi, pesce, verdura e frutta. Questa operazione non è stata facile. Per introdurre e attivare questi tipi di alimenti all'interno delle mense delle scuole abbiamo fatto diverse riunioni con insegnanti e genitori, e spiegato che sono stati realizzati menù ad hoc studiati da nutrizionisti, dietologi e con la collaborazione dell'Università dei Sapori, poi esaminati, validati ed approvati dall'USL Umbria.

Sempre parlando di cibo, cosa avete fatto per le famiglie più disagiate in questi anni?

L'attuale situazione socio-economica ci ha convinti che era necessaria un'operazione di welfare volta a limitare i disagi delle famiglie in difficoltà. Per questo abbiamo ideato ed istituito la "Dispensa solidale", un sistema integrato di recupero delle eccedenze alimentari, compresi cibi cucinati.

Il progetto mira a garantire a singole persone o famiglie in situazione di fragilità economica prodotti alimentari sia freschi che a lunga conservazione, che provengono dai grandi magazzini locali, dai negozi al dettaglio e da altre donazioni. Per lo stoccaggio ed il confezionamento vengono utilizzate le sedi delle varie associazioni locali.

Il servizio "Dispensa solidale" è un modello complesso, che mette in rete l'azione di più soggetti per garantire la corretta raccolta dei prodotti alimentari recuperati, lo stoccaggio, il confezionamento e la redistribuzione a domicilio in panieri diversificati a seconda delle composizioni dei nuclei familiari.

In questa iniziativa sono stati coinvolti, costruendo una rete di impresa, i soggetti della grande distribuzione, gli organismi del terzo settore, le associazioni di categoria, di volontariato e di assistenza, gli enti caritatevoli e gli operatori del settore alimentare.

Nel nostro Comune ci sono importanti esercizi commerciali, che riusciamo a coinvolgere, perché hanno un atteggiamento sensibile da questo punto di vista: così facendo, infatti, si riesce a contribuire alla diminuzione dei rifiuti alimentari e, soprattutto, aumentano le risorse a favore di tutta la nostra comunità.

Tra le altre cose, inoltre, mi preme sottolineare il valido aiuto che ci danno realtà come le mense scolastiche comunali, quelle private aderenti, come la mensa della Brunello Cucinelli, diverse imprese locali, come Salumi Cornicchia e Forno Pioppi, ed altre aziende presenti sul territorio, come G.M.F. Grandi Magazzini Fioroni e PAC 2000A Conad.

Un servizio, quindi, che diventa cultura di grande valenza sociale ed ambientale, con l'intento di garantire una seconda

vita alle eccedenze alimentari che altrimenti sarebbero destinate a finire in discarica.

Parlando di “grande bellezza” ci indica alcune particolarità del suo territorio?

Il Comune di Corciano nel 2017 ha aderito all’iniziativa del MiBACT (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo) “Borghi - Viaggio Italiano”, che puntava a promuovere l’Italia dei piccoli borghi.

Corciano, infatti, vanta otto borghi, tutti in salute sotto un punto di vista architettonico: sono molto belli, sprigionano energia, sono come un quadro, un’opera d’arte, veri e propri musei a cielo aperto.

I luoghi di interesse che si potrebbero segnalare sono tantissimi come, ad esempio, il Teatro Cucinelli a Solomeo, l’Antiquarium, il Museo della Casa Contadina, il Museo della Pievania, il Teatro della Filarmonica, sviluppatosi attorno alla Chiesa Museo di San Francesco, e la Chiesa di Santa Maria Assunta a Corciano, dove si trovano il Gonfalone di Benedetto Bonfigli e la Pala dell’Assunta del Perugino.

Per quanto riguarda le iniziative che caratterizzano il nostro Comune, sicuramente, fra le tante, almeno due meritano di essere menzionate: “Corciano Festival” e “Solomeo Festa Rinascimentale”, i cui cartelloni si articolano nelle tradizionali sezioni della musica, del teatro, delle rievocazioni storiche, della poesia e della letteratura.

Tutto ciò rappresenta la nostra cultura, i nostri valori e la nostra identità di cui siamo orgogliosi e che vogliamo continuare a tramandare alle future generazioni.

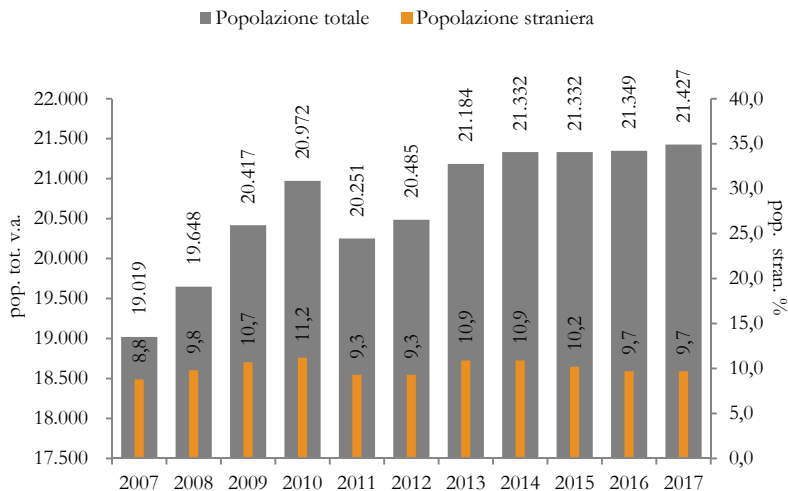
In conclusione, cosa mi dice della sua esperienza di sindaco?

Spesso le cose più belle sono quelle che all’inizio si presentano come più difficili. Fare il sindaco è l’impegno più bello del mondo, nel senso che è stressante, faticosissimo, non si stacca mai nemmeno quando vai una settimana in vacanza, però ti permette veramente di entrare nel cuore del tuo territorio e questo ti ripaga moltissimo.

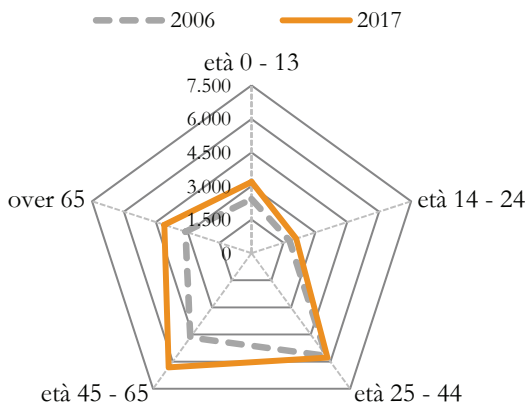
Tra le tante esperienze che mi hanno cambiato in meglio ed arricchito gliene voglio citare, in conclusione, una in particolare: noi come amministrazione abbiamo puntato molto sulle scuole e sui nostri giovani nella consapevolezza che bisogna ripartire da lì se si vuole ricostruire sul serio un tessuto sociale rispettoso dei valori e dell'identità del nostro territorio e delle nostre radici. Tutto questo è fondamentale per garantirci un futuro migliore.

Appendice statistica⁴

Graf. 1 - Comune di Corciano: popolazione totale (v.a) e popolazione straniera (%)



Graf. 2 - Comune di Corciano: popolazione totale per classi di età (v.a)



⁴ Si ringrazia l'Ufficio di Statistica del Comune di Corciano per i dati forniti.